

INTERVENTO

Trasparenza digitale, la candidatura dei **notai**

I documenti telematici sono vulnerabili

Al professionista nuovi spazi di certificazione

Michele Nastri

La richiesta di protezione, trasparenza e affidabilità per i cittadini/utenti in ambito digitale è fortemente aumentata, in un contesto sempre più connotato in termini commerciali: si stima che il numero di europei che acquistano online sia passato dal 29,7% del 2007 al 55% del 2017 (dati della Commissione europea). Senza la presenza fisica e simultanea del professionista e del consumatore, in molti potenziali acquirenti c'è diffidenza rispetto alla tutela della privacy, alla sicurezza dei pagamenti e alla protezione dei dati di accesso. In questo campo i tentativi di disintermediazione (sottoscrizioni online), in nome di un richiamo alla libertà individuale, rappresentano il rischio maggiore per cittadini e imprese nell'economia digitale.

Casi come quello dell'indirizzo londinese dove hanno sede circa duemila società, iscritte alla Company House (online in pochi minuti si costituisce una società, senza alcun controllo, nemmeno sull'identità dei soggetti che vi partecipano), danno l'idea della assenza di tutela giuridica che può realizzarsi in un ambiente digitale. La sicurezza delle transazioni è un interesse generale che va al di là della tutela economica dei singoli, e richiede un "controllo certificato" affidato a un operatore terzo, neutro in qualità di terminale

fiduciario, che certifichi l'affidabilità del sistema. È anche per questo che il programma Europa 2020 della Commissione europea, prevede, in particolare per il sistema antiriciclaggio, che sia il **notaio** questa agenzia di prevenzione e contrasto sulla porta della legalità, a identificare gli attori e cogliere segnali di allerta, interrogando i registri pubblici e alimentando «magazzini della trasparenza documentale». L'innovazione tecnologica consentirà sempre di più di interpretare il ruolo di garanzia per la certificazione e la conservazione documentale proprio dei **notai**. Ogni documento digitale oggetto di scambio di informazioni è una forma di registrazione, una traccia indelebile, ma non immutabile, la cui affidabilità deve essere in molti casi certificata in ragione di nuovi bisogni derivanti dai traffici digitali. L'esigenza nel digitale, in cui tutto è documento, è quella di nuove tecnologie che garantiscano reperibilità, provenienza e affidabilità della documentazione informatica. In questa prospettiva il **notariato**, al fianco del ruolo affidatogli dalla legge di alimentatore dei registri pubblici, e nell'evoluzione del suo ruolo di conservatore di documenti, sempre di più potrebbe sviluppare e gestire per delega nuovi registri o crearne di propri, a integrazione e collegamento di quelli pubblici, nel rispetto dei diritti della persona e in particolare della privacy, utilizzando anche le opportunità offerte da nuove tecnologie come la blockchain.

Presidente Notartel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

